I DATI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN ITALIA

GREEN book

Estratto
La spesa per il servizio di gestione dei rifiuti

2022

UTILITATIS FONDAZIONE

COORDINAMENTO
Francesca Mazzarella
Luca Mariotto

GRUPPO DI LAVORO
Edoardo Agostini
Andrea Bordin
Andrea Di Piazza
Alessandro Fessina
Rita Mileno
Bernardo Piccioli Fioroni
Riccardo Viselli

CONTRIBUTI ESTERNI
Valeria Frittelloni (ISPRA)
Andrea Massimiliano Lanz (ISPRA)
Costanza Mariotta (ISPRA)
Gabriella Aragona (ISPRA)

Il presente testo è stato estratto dal capitolo 7 del Green Book 2022

GRAFICA E STAMPA
Pubblimedia srl

La spesa per il servizio di gestione dei rifiuti

La Tari è la tassa comunale che finanzia i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ed è dovuta da chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, locali o aree suscettibili di produrre rifiuti. Le tariffe della Tari sono determinate attraverso delibera comunale e fanno riferimento all'anno solare. Sono distinte per utenze domestiche e utenze non domestiche e in entrambi i casi sono composte di una quota fissa e una quota variabile. Per analizzare la spesa che le famiglie italiane sostengono per il servizio di gestione dei rifiuti, sono state raccolte le delibere di approvazione della Tari del 2021 di campione di 113 Comuni italiani e sono state calcolate delle "tariffe tipo" delle utenze domestiche. Sono stati inoltre calcolati alcuni "importi tipo" per alcune utenze non domestiche per analizzare nel dettaglio i differenziali territoriali che caratterizzano anche questa tipologia di imposta. Infine si è analizzato "il peso" che la Tari ha sulla spesa delle famiglie italiane, anche per fare un confronto tra le spese medie che ogni anno deve affrontare una famiglia italiana per i diversi servizi offerti dalle utilities.

La tariffa per le utenze domestiche 2021

La tariffa rifiuti è destinata alla copertura dei costi complessivi del servizio di igiene urbana e, ai sensi del dpr 158/1999, si compone di una quota fissa e una quota variabile. Per le tariffe domestiche, la quota fissa (euro/mq) è determinata applicando alla superficie dell'alloggio soggetto a tributo (compresi eventuali locali di pertinenza) le tariffe per metro quadro determinate, mentre la quota variabile (euro/anno) si ricava in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, a partire dalla categoria di 1 componente fino all'ultima categoria che considera nuclei familiari formati da 6 o più componenti.
La disamina dell'articolazione tariffaria è stata realizzata con i dati raccolti dalle delibere di approvazione della tariffa rifiuti dei singoli Comuni. Da queste informazioni sono stati calcolati i valori medi delle 2 componenti della Tari (quota fissa e variabile) e sono poi stati calcolati i valori medi per area geografica e per classe di popolazione delle utenze domestiche. Inoltre, per la definizione delle componenti tariffarie domestiche sono stati considerati i coefficienti K (che vengono scelti in base alla popolazione del Comune e alla sua collocazione nelle macro regioni Nord, Centro e Sud), le superfici e il numero di utenze per ogni singola tipologia di utenza.
I valori medi relativi alla componente tariffaria, fissa e variabile, per le 6 diverse classi delle componenti del nucleo familiare fanno osservare un aumento decrescente al crescere del nucleo familiare, sia in riferimento alle quote fisse che alle quote variabili.

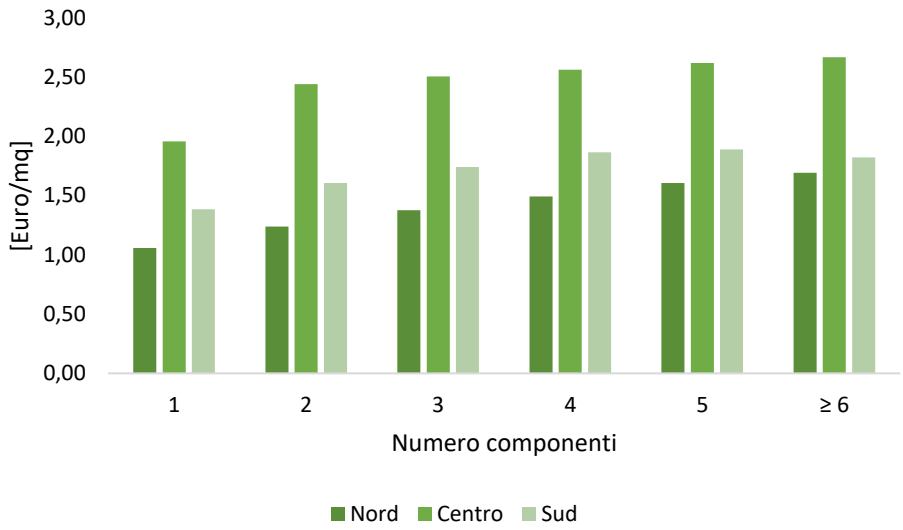
La tabella 1 e la successiva figura 1 mostrano l'analisi delle quote fisse (euro/mq) per area geografica. Emerge chiaramente che i comuni del Centro presentano i valori medi maggiori, mentre i comuni del Nord mostrano le quote fisse più basse.

TABELLA 1| **QUOTA FISSA DELLE UTENZE DOMESTICHE [2021; EURO/MQ] AREE GEOGRAFICHE**

Componente tariffaria	N° Componenti	Nord	Centro	Sud
Quota fissa (euro/mq)	1	1,06	1,96	1,39
	2	1,24	2,44	1,61
	3	1,38	2,50	1,74
	4	1,49	2,56	1,86
	5	1,61	2,62	1,89
	≥ 6	1,69	2,67	1,82

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

FIGURA 1| **QUOTA FISSA DELLE UTENZE DOMESTICHE [2021; EURO/MQ] AREE GEOGRAFICHE**



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

Le quote variabili medie (euro/anno) per area geografica sono illustrate nella tabella 2 e mostrano un andamento differente rispetto a quello delle quote fisse, specialmente in riferimento ai comuni del Centro. Per questi, infatti, si registrano le quote variabili più basse per singola classe di componenti del nucleo familiare, pari a circa la metà delle quote delle altre ripartizioni geografiche considerate.

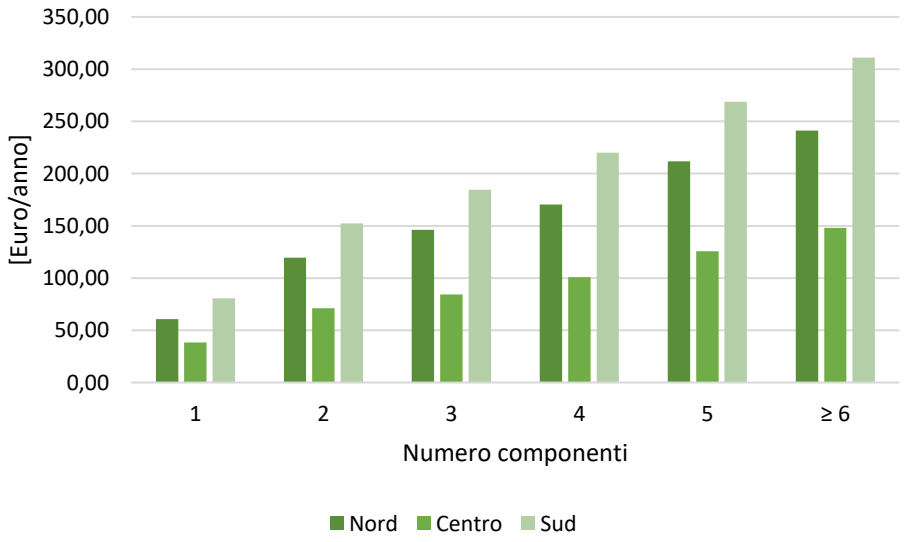
TABELLA 2 | **QUOTA VARIABILE DELLE UTENZE DOMESTICHE [2021; Euro/ANNO] AREE GEOGRAFICHE**

Componente tariffaria	N° Componenti	Nord	Centro	Sud
Quota variabile (euro/mq)	1	60,73	38,35	80,67
	2	119,41	71,22	152,20
	3	146,12	84,28	184,65
	4	170,42	100,75	220,11
	5	211,70	125,62	268,83
	≥ 6	241,23	147,97	310,95

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

Nella figura 2 è evidenziata la differenza tra le diverse ripartizioni territoriali. Le distanze tra le quote variabili nelle diverse aree geografiche crescono al crescere del numero di componenti, evidenziando una situazione in cui le quote del Centro risultano consistentemente più basse rispetto alle altre aree geografiche, ma allo stesso tempo le quote variabili dei Comuni del Nord risultano comunque notevolmente più basse rispetto alle stesse dei Comuni del Sud.

FIGURA 2 | **QUOTA VARIABILE DELLE UTENZE DOMESTICHE [2021; EURO/ANNO] AREE GEOGRAFICHE**



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

La spesa media per le utenze domestiche 2021

Per l'analisi della spesa media per le utenze domestiche per la Tari 2021 si sono individuate delle tipologie di utenza rappresentative in termini di numero di componenti il nucleo familiare e in termini di metratura della superficie dell'ipotetica abitazione soggetta a tributo:

- 1 componente in 60 mq
- 2 componenti in 80 mq
- 3 componenti in 100 mq

Al fine di rendere maggiormente paragonabile la spesa di ogni singolo Comune per ogni tipologia di utenza, i valori della spesa riportati nella presente trattazione sono stati calcolati al netto dell'addizionale provinciale *Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente* (TEFA), che può risultare differente tra i diversi Comuni.
La tabella 3 riporta la spesa domestica media dell'anno 2021 per le 3 utenze tipo, suddivise per macroarea geografica e media nazionale campionaria. La spesa media per le utenze composte da 1 componente in 60 mq è pari a 145 euro, per 2 componenti in 80 mq è pari a 249 euro e per le utenze di 3 componenti in 100 mq è uguale a 318 euro. I Comuni del Nord fanno registrare una spesa media inferiore rispetto ai comuni delle altre aree geografiche e alla media del campione. Il Sud è l'area che fa registrare la spesa media maggiore, mentre al Centro la spesa è leggermente superiore alla media nazionale campionaria.

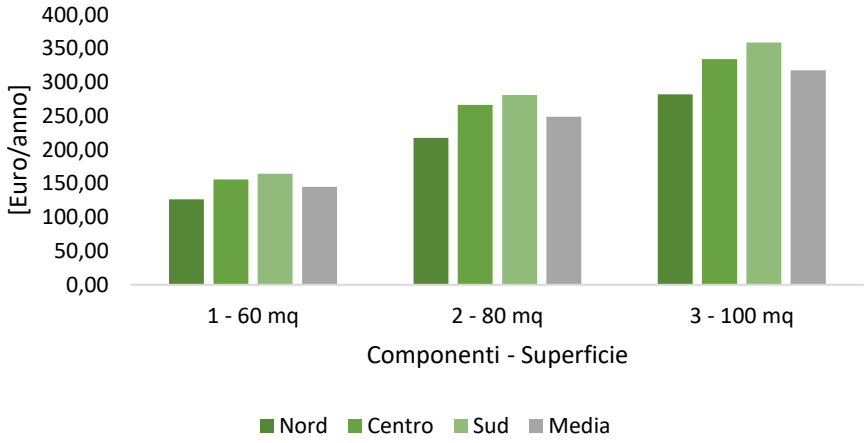
TABELLA 3 | **SPESA MEDIA PER LE UTENZE DOMESTICHE TIPO [2021; EURO/ANNO] AREE GEOGRAFICHE**

Area geografica	1 componente 60 mq	2 componenti 80 mq	3 componenti 100 mq
Nord	126,60	217,86	282,16
Centro	155,90	266,54	334,64
Sud	164,53	281,47	359,19
Media	**145,19**	**248,89**	**317,80**

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

La figura 3 riporta graficamente le spese medie per le utenze tipo per ogni macro area geografica considerata, insieme alla media del campione. Si osserva come nel passaggio tra le diverse utenze, la distanza tra la spesa dei Comuni del Sud e quelli del Nord aumenti, mentre la spesa media dei Comuni del Centro si mantiene, per ogni utenza, leggermente al di sopra della media campionaria.

FIGURA 3 | **SPESA MEDIA PER LE UTENZE DOMESTICHE TIPO [2021; EURO/ANNO] AREE GEOGRAFICHE**



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

La tariffa per le utenze non domestiche 2021

L'analisi dell'articolazione tariffaria 2021 prosegue con un approfondimento sulle utenze non domestiche. Per l'analisi sono state selezionate 3 tipologie di utenza rappresentative:

- Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli (categoria 13)
- Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub (categoria 22)
- Uffici, agenzie, studi professionali (categoria 11)

L'articolazione tariffaria per le utenze non domestiche ha preso in considerazione le tariffe Tari 2021, anch'esse costituite da una quota fissa e da una quota variabile. La prima è determinata applicando alla superficie del locale commerciale le tariffe per unità di superficie relative alla tipologia di attività svolta, mentre la seconda si calcola applicando dei sistemi per la misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle utenze, strutturati dagli enti locali, o, in assenza di questo meccanismo, si applicano sistemi presuntivi che stimano la quantità dei rifiuti prodotta congrua per metro quadro.
Anche per le utenze non domestiche, le quote medie sono state calcolate sia per il campione nel suo insieme, sia per le classificazioni campionarie basate sull'area geografica di appartenenza del Comune e sull'ampiezza del numero di abitanti.
La tabella 4 riporta le quote medie delle tre utenze non domestiche considerate, comprensive di quota fissa e quota variabile, espresse in euro/mq.

TABELLA 4 | **ARTICOLAZIONE TARI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE [2021; EURO/MQ]**

Categoria	Quota Tariffaria	Media
Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	Totale (euro/mq)	6,38
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	Totale (euro/mq)	24,34
Uffici, agenzie, studi professionali	Totale (euro/mq)	7,09

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

La tabella 5 riporta le informazioni relative alle quote Tari 2021 per le 3 tipologie di utenze non domestiche, divise per area geografica. Si osserva una profonda eterogeneità tra le aree geografiche, con il Nord che mostra le quote più basse per i negozi di beni durevoli e per gli uffici (rispettivamente 5,53 euro/mq e 6,15 euro/mq), mentre al Centro si riscontrano le tariffe più basse per i ristoranti (22,76 euro/mq). Le tariffe al metro quadro più alte si registrano al Sud per i negozi (7,35 euro/mq), al Nord per la ristorazione (24,93 Euro/mq) e al Centro per gli uffici (8,62 euro/mq).

TABELLA 5 | **ARTICOLAZIONE TARI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE [2021; EURO/MQ] AREA GEOGRAFICA**

Categoria	Quota Tariffaria	Nord	Centro	Sud
Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	Totale (euro/mq)	5,53	7,04	7,35
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	Totale (euro/mq)	24,93	22,76	24,18
Uffici, agenzie, studi professionali	Totale (euro/mq)	6,15	8,62	7,80

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

La spesa media per le utenze non domestiche 2021

Al fine di calcolare la spesa media per le utenze non domestiche per la Tari 2021, per ognuna delle 3 tipologie individuate, è stata individuata una superficie rappresentativa, rispettivamente:

- 50 mq - per Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli;
- 200 mq - per Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
- 100 mq - per gli Uffici, agenzie, studi professionali

Per ogni utenza non domestica tipo è stata calcolata la spesa media per area geografica e per classe di popolazione dei Comuni, valori poi confrontati con la media campionaria. Al fine di rendere maggiormente confrontabile la spesa di ogni singolo Comune per tipologia di utenza, i valori della spesa riportati nella presente trattazione sono stati calcolati al netto dell'addizionale provinciale TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente), che può risultare differente tra i diversi Comuni.

Nella tabella 6 viene mostrata la spesa media per le utenze tipo nelle diverse aree geografiche. In questo caso emerge in maniera chiara che la spesa per i Comuni del Centro è decisamente al di sopra della media campionaria, mentre i Comuni del Nord fanno registrare delle somme altrettanto inferiori rispetto alla media. I Comuni del Sud mostrano invece una spesa allineata ai valori medi nazionali.

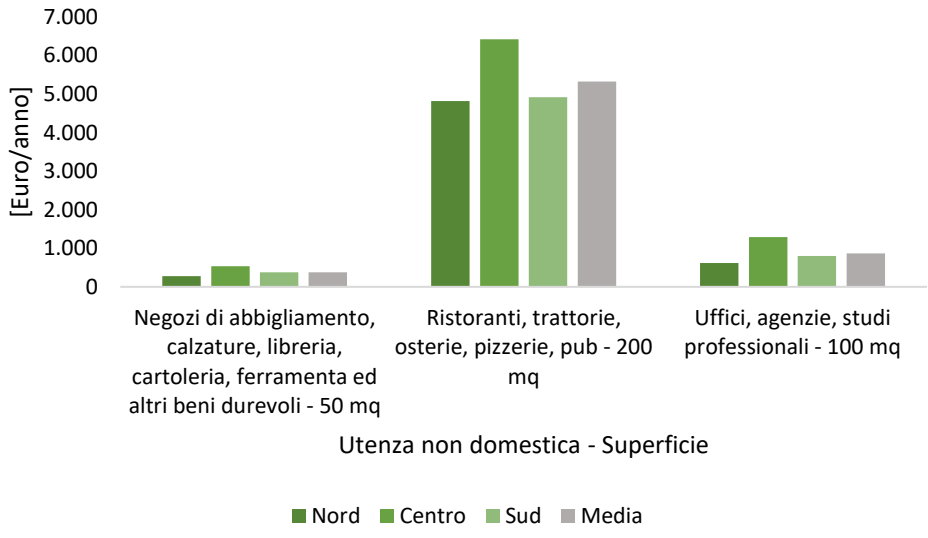
TABELLA 6 | **SPESA MEDIA TARI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE TIPO [2021; EURO/ANNO] - AREA GEOGRAFICA**

Area geografica	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli - 50 mq	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub - 200 mq	Uffici, agenzie, studi professionali - 100 mq
Nord	277,30	4.813,80	615,10
Centro	532,90	6.415,20	1.289,60
Sud	376,70	4.917,80	800,50
Media	**379,50**	**5.319,50**	**864,80**

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

La figura 4 rappresenta graficamente le spese medie per le utenze non domestiche individuate per area geografica e la media campionaria. Nel grafico si possono notare i valori al di sopra della media del Centro, in linea con quello della media campionaria dell'area geografica Sud e i valori più bassi del Nord.

FIGURA 4 | **SPESA MEDIA TARI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE [2021; EURO/ANNO] AREA GEOGRAFICA**



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su delibere di approvazione della TARI

La spesa media delle famiglie per i servizi di public utilities

La spesa mensile delle famiglie italiane è composta dall'aggregazione delle seguenti 6 voci della *Spesa media mensile familiare* (in euro correnti) (dati Istat, 2020): fornitura acqua, raccolta rifiuti, energia elettrica, gas, spese condominiali, servizi di telefonia e telefax.
La tabella 7 riassume le voci di spesa prese in esame per la creazione della voce aggregata *Spesa totale delle utilities*, divise per area geografica. Si osserva che al Sud la spesa totale (196,18 euro) è inferiore rispetto alla media nazionale (229,48 euro) e alle altre ripartizioni territoriali; al Nord questa risulta superiore (251,12 euro) rispetto alla media e al Centro, e fa registrare un valore sovrapponibile alla media nazionale (230,4 euro). La differenza di spesa tra il Nord e il Sud, pari a circa 55 euro, è pari a poco meno di un quarto della spesa media nazionale per famiglia in utilities (24%). Da sottolineare inoltre la grande eterogeneità riguardante le voci *Gas* e *Spese condominiali*, per cui la differenza tra il Nord e il Sud è molto accentuata, con la spesa media delle famiglie del Centro che si mantiene omogenea alla media nazionale.

TABELLA 7 | **VOCI DI SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE (IN EURO CORRENTI) PER I SERVIZI DI PUBLIC UTILITIES [2020, EURO/MESE; ISTAT] AREA GEOGRAFICA**

Ripartizione geografica	Italia	Nord	Centro	Sud
Fornitura acqua	14,68	12,05	16,50	17,48
Raccolta rifiuti	**18,85**	**16,15**	**19,93**	**22,21**
Energia elettrica	50,69	48,90	49,65	54,06
Gas	51,82	59,35	50,98	40,98
Spese condominiali	45,39	65,34	43,16	16,73
Servizi di telefonia e telefax	48,05	49,33	50,18	44,72
Spesa totale public utilities	**229,48**	**251,12**	**230,40**	**196,18**

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati ISTAT

Nella tabella 8 è stata calcolata l'incidenza delle singole voci di spesa sulla spesa totale per i servizi di *public utilities*, divise per area geografica. I dati confermano per il Centro quanto visto in precedenza: la spesa delle famiglie di questa ripartizione territoriale segue la composizione nazionale, con valori molto prossimi per ogni voce di spesa considerata. La spesa media delle famiglie del Sud mostra per ogni voce dei pesi differenti rispetto alla media nazionale. La differenza maggiore con il resto delle aree geografiche considerate risiede nella voce *Spese condominiali*, per cui la differenza con la media nazionale è di poco superiore agli 11 punti percentuali. Da sottolineare il peso maggiore che nei Comuni del Sud ricoprono le voci di spesa *Fornitura acqua* e *Energia elettrica*. In riferimento ai Comuni del Nord, l'incidenza segue un andamento differente rispetto a quello nazionale, mostrando una composizione di spesa per alcune voci al di sopra della media nazionale, come ad esempio per le *Spese condominiali,* sensibilmente al di sopra della media nazionale, e per il *Gas*, mentre per le altre voci si riscontrano valori al di sotto della media, in particolare per *Fornitura acqua*, *Raccolta rifiuti* e *Energia elettrica.*

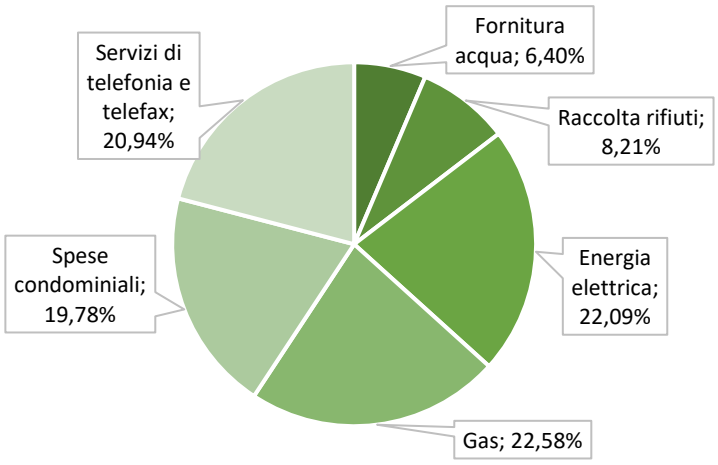
TABELLA 8 | **COMPOSIZIONE DELLA SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE PER LE UTILITIES [2020; %; ISTAT] AREA GEOGRAFICA**

Ripartizione geografica	Italia	Nord	Centro	Sud
Fornitura acqua	6,40%	4,80%	7,16%	8,91%
Raccolta rifiuti	**8,21%**	**6,43%**	**8,65%**	**11,32%**
Energia elettrica	22,09%	19,47%	21,55%	27,56%
Gas	22,58%	23,63%	22,13%	20,89%
Spese condominiali	19,78%	26,02%	18,73%	8,53%
Servizi di telefonia e telefax	20,94%	19,64%	21,78%	22,80%

Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati ISTAT

Nella figura 5 è possibile osservare la composizione della spesa media mensile delle famiglie per i servizi di *public utilities*, per l'anno 2020. Si evince chiaramente come il peso della spesa per la Tari sia relativamente basso rispetto alla spesa totale. Infatti, le voci *Raccolta rifiuti* e *Fornitura acqua* sono le spese minori che una famiglia deve affrontare: sommate, non raggiungono la quota di nessuna delle altre spese che ogni famiglia italiana deve sostenere mensilmente.

FIGURA 5 | **COMPOSIZIONE DELLA SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE PER LE UTILITIES [2020; %; ISTAT] MEDIA NAZIONALE**



Fonte: elaborazioni *Utilitatis* su dati ISTAT